

A Muggia e San Dorligo due incontri pubblici per discutere sui progetti Endesa e Gas Natural

«I rigassificatori nel golfo non servono e fanno paura»

Evocato l'attentato alla Siot. I responsabili degli impianti: «Vantaggi agli industriali locali»

I contrari: «Ci sono priorità più importanti in queste zone»
Favorevole «La rosa nel pugno», mentre il diessino Omero sollecita più informazione per i cittadini

MUGGIA I rigassificatori nel golfo di Trieste «non ci convengono», o anche «sono motivati da una finta necessità energetica». Ma fanno anche paura, per eventuali attacchi terroristici o incidenti.

Le ragioni del «no» o per lo meno dei forti dubbi sui progetti proposti in area ex Esso e in mezzo al golfo hanno animato due incontri pubblici, lunedì sera a san Dorligo (organizzato dal Comune alla presenza dei rappresentanti della Gas Natural) e ieri pomeriggio a Muggia (organizzato dal Comitato per la salvaguardia del golfo di Trieste). A Muggia è stato il professor Giacomo Costa a parlare di «convenienza»: «Non stiamo qui a dire il solito "no se pol". C'è la scarsa chiarezza sui progetti. Ma è certo che non ci conviene. Ci sono altre cose più importanti per queste zone. Con questi impianti, Trieste si mette in un mercato che non è il suo». All'incontro sono intervenuti anche studiosi naturalistici di Lubiana, che hanno illustrato i possi-

bili impatti sull'ambiente. Ad introdurre l'incontro, Arnaldo Scrocco, del Comitato Monte d'Oro che in una lunga relazione, citando articoli di giornali e documenti avuti, ha sostenuto la tesi che l'inverno scorso c'è stata una «falsa emergenza energetica»: «Per difendere la propria supremazia, l'Eni ha strozzato le forniture dall'Algeria, nonostante questa volesse fornirci più gas. Ecco l'origine dei disagi e della carenza di gas». «Il metano in Italia non manca, anzi c'è n'è fin troppo - ancora Scrocco -. Invece di pensare ad undici impianti in Italia, è meglio quindi che il governo si dedichi allo sviluppo di fonti alternative».

A San Dorligo, invece, lunedì sera, dove è intervenuta anche il sindaco Premolin, l'atmosfera si è fatta a volte più tesa, e molti convenuti si sono soffermati soprattutto sui timori di incidenti. È apparso vivo nei ricordi dei presenti l'attentato alla Siot negli anni Settanta. Dai rappresentanti della Gas Natu-



Il sindaco di San Dorligo Premolin all'incontro pubblico (Bruni)

ral, ormai, quasi una concorrenza esplicita con l'Endesa, che ha progettato l'altro impianto, quello offshore: «Di impianti come il nostro ce ne sono già una cinquantina nel mondo. Di galleggianti, nemmeno uno», è stato detto. Ma sono stati anche chiariti alcuni aspetti del pro-

getto di Zaule, che ultimamente avevano sollevato dubbi. Il collegamento alla rete nazionale, ad esempio, sarà curato dalla Snam e non da Gas Natural. Secondo il decreto dell'ex ministro Scajola (del 28 aprile scorso), la Snam è obbligata a collegare ogni nuovo impianto alla

rete gas nazionale usando le infrastrutture che già possiede, eventualmente sostituendo le tubazioni. Confermata inoltre la volontà di cedere quote degli impianti a soci industriali locali.

«In questo modo, il socio industriale italiano riceve il gas alle stesse condizioni che lo riceve l'Eni. E ciò stimola la concorrenza e abbassa i prezzi», così Giuseppe Ciccarelli, rappresentante italiano della Gas Natural in questa fase autorizzativa. Ma perché due impianti in Italia, Taranto e Trieste? «Cedendo ai soci alcune quote, alla fine, con le somme percentuali, è come se un terminale restasse spagnolo e l'altro diventasse tutto italiano». Ma sul tema si registrano altre prese di posizione. Christina Sponza e Walter Mendizza (La rosa nel pugno), affermano che la questione è stata mal gestita: «Se correttamente informata, la popolazione, come noi, risponderebbe sì ai rigassificatori». Il diessino Fabio Omero, invece, sostiene che le polemiche attuali siano «sterili e strumentali», sollecita un maggior coinvolgimento dei cittadini, e si dichiara contrario ad ipotesi di referendum.

s. re.

SGONICO Conclusa con le premiazioni la 42.a edizione del concorso

Dieci vincitori alla Mostra del vino

l'unico modo per essere compresi e rispettati anche dagli altri». Il sindaco, a nome di tutta l'amministrazione gli ha consegnato la targa del Comune di Sgonico.

I vini in concorso sono stati valutati da una giuria di enologi. La «grande medaglia d'oro» per il vitovska è stata vinta a pari merito da Gigi Furlan, Just Fabjan e da Stanko Milic; a conquistarsi la medaglia d'oro sono stati Ladi Milic e Ervin Doljak mentre la medaglia d'argento è andata a Janko Kocman.

Per quanto riguarda in-

vece il malvasia la medaglia d'argento è andata a Just Fabjan e per il bianco da tavola a Cvetko Colja. I concorrenti premiati per il terrano sono Ervin Doljak, che ha ottenuto la «grande medaglia d'oro», e a pari merito Janko Kocman, Mario Milic e Ivan Colja si sono aggiudicati la medaglia d'argento.

Da qualche anno è stata introdotta, oltre alla valutazione degli esperti, anche quella popolare, riscuotendo larghi consensi. E non sempre il parere dei cittadini e visitatori corrisponde con quella degli eno-

logi. A meritarsi il premio per la vitovska è stato Janko Kocman, per il malvasia Ervin Doljak, per il vino bianco Cvetko Colja e per il terrano Janko Kocman. Ma la mostra dei vini vuole anche essere un'occasione per presentare le altre attività presenti nel Comune. I partecipanti hanno potuto visitare la mostra fotografica di Andrej Furlan sui pozzi del Carso e ammirare i disegni degli alunni delle scuole. Iniziative culturali e sportive curate da circoli e associazioni, hanno trovato largo spazio.

Sara Kapelj

COMUNE DI GRADO

(Provincia di Gorizia)

Settore Urbanistica ed Edilizia Privata

AVVISO D'ASTA PER L'ALIENAZIONE DI BENI DI PROPRIETA' COMUNALE "EX MACELLO" ESCLUSIVAMENTE A COOPERATIVE EDILIZIE COMPOSTE DA CITTADINI GRADESI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA CASA - Riapertura termini

Il giorno **01 luglio 2006 alle ore 12.00** presso la Sala Consiliare del Palazzo Municipale di Piazza B. Marin, 4 si procederà mediante asta pubblica ad unico incanto ai sensi degli artt.73,76 del R.D.827/24 all'alienazione dell'immobile "Ex Macello": terreno edificabile di mq.1600 circa, pp.cc. 200/51 e 200/52 del c.c. di Grado - P.T.10053 C.T.28 di Grado. Prezzo a base d'asta 939.951,56 (L.1.820.000.000).

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12.00 di venerdì 30 giugno 2006** all'Ufficio Protocollo del Comune di Grado esclusivamente per raccomandata postale. Il bando integrale è stato affisso all'Albo Pretorio Comunale di Grado ed è visionabile sul sito internet www.comune.grado.it. Copia dello stesso ed informazioni tecniche potranno essere chieste al Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata (0431/898157-158).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA: ing. Gianfranco Guzzon.